

## 630. Sul piacere di dialogare in due e il dispiacere di stare in mezzo a tanti

Testo inviato da Bortot Ornella (infermiera, centro servizi alla persona Longarone/Zoldo) per il corso di formazione "L'approccio capacitante" tenutosi a Longarone il 5 aprile 2023.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento.

La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo, l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www. Gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

### Il conversante

Luisa, anni 89, affetta da demenza e stati di ansia. Punteggio MMSE: 10/30.

### Il contesto e la conversazione

La conversazione è iniziata perché la signora che si trovava nel salone della RSA insieme a molti altri utenti appariva inquieta, quasi impaurita. L'infermiera l'ha accompagnata in ambulatorio, dove la signora è apparsa subito tranquilla e rilassata, iniziando volentieri il dialogo che si è svolto in maniera fluida, quasi senza pause, con tono pacato e leggero.

Durata: 3'18".

### Il testo: *Oggi non avevo piacere di stare in compagnia delle persone*

1. INFERMIERA: Buongiorno Luisa.
2. LUISA: Buongiorno signora o signorina?
3. INFERMIERA: Ornella.
4. LUISA: Sei una signora, sì, sei una signora?
5. INFERMIERA: Sì, sono una signora, ho una certa età.
6. LUISA: Eh beh, sei bella e basta.
7. INFERMIERA: Grazie, anche lei la vedo bene.
8. LUISA: Sì, sì... anzi, perché oggi non avevo piacere di stare in compagnia delle persone.
9. INFERMIERA: Non aveva piacere di stare in compagnia.
10. LUISA: Sì, perché ognuno ha il suo pensiero, bisognerebbe adeguarsi un po' a quello degli altri, invece... beh, non importa.
11. INFERMIERA: Quindi qualche volta è meglio star da soli.
12. LUISA: Qualche volta si pensa. (*parole incomprensibili*)
13. INFERMIERA: Perché ognuno pensa alla sua maniera.
14. LUISA: Esatto, poi uno ha un sistema, uno un altro.
15. INFERMIERA: Quando ci sono tante persone ognuno...
16. LUISA: (*interrompe*) eh certamente, ognuno farebbe quello che vuole, però...
17. INFERMIERA: Ha proprio ragione, non si può fare quello che si vuole.
18. LUISA: No no, bisogna adattarsi.
19. INFERMIERA: Bisogna adattarsi agli altri, quando si è in tanti.
20. LUISA: Eh sì, così è.
21. INFERMIERA: Proprio vero, a volte è meglio stare un po' per conto proprio.
22. LUISA: Certe volte sì, perché si fa la sua idea, invece di fare quella degli altri, si fa la sua idea.
23. INFERMIERA: Giusto Luisa, sta dicendo che se fai da sola, fai come vuoi.
24. LUISA: Fai come vuoi, dritto o rovescio. (*ride*)

25. INFERMIERA: Che sia giusto o sbagliato.
26. LUISA: Ma se fai in compagnia, bisogna chiedere, è così.
27. INFERMIERA: Eh già, non è mai facile stare in tanti, perché ognuno pensa a modo suo.
28. LUISA: Altroché.
29. INFERMIERA: Ognuno vorrebbe fare a modo suo.
30. LUISA: Ma per rispetto, per riguardo, non si fa, si lascia che facciano.
31. INFERMIERA: Vivi e lascia vivere, dicono.
32. LUISA: Proprio così, proprio così.

### **Commento**

Luisa con le sue parole conferma l'impressione che avevo ascoltandola, quella di una signora che da uno stato di evidente inquietudine è passata ad essere tranquilla e rilassata.

Il cambiamento credo che sia attribuibile, oltre che al mio intervento capacitante, anche al passaggio da una situazione di gruppo a una di dialogo a due.

Interessante anche notare che nel breve dialogo non compaiono deficit cognitivi, a differenza da quanto ci si sarebbe aspettato da una signora con un punteggio del MMSE 10/30, indicativo di demenza di grado moderato-severo.